

La transizione nell'età adulta
per il giovane con disabilità

Il passaggio all'età adulta

un momento importante, molti cambiamenti rapidi e irreversibili

un'immagine di sé che si rinnova e che deve incorporare ciò che si è stati e ciò che si sta diventando

viene a svilupparsi l'identità adulta ed essa si pone rispetto al rapporto tra identità personale e identità sociale

(Mancini, 2001)

Il passaggio all'età adulta

è il momento di compiere scelte, di attivarsi in azioni che richiedono obiettivi, progetti, aspettative che portano a una ridefinizione del sé all'interno di una grande variabilità individuale (Lepri, 2016)

il divenire adulto, in condizioni di fragilità, è un passaggio che va preparato, mettendo al centro la persona come soggetto attivo del proprio percorso esistenziale (Goussot, 2015)

Il passaggio all'età adulta

Nel passaggio dall'adolescenza all'età adulta l'identità si struttura intorno ad alcune dimensioni essenziali:

l'occupazione lavorativa,

la famiglia,

la posizione sociale,

le scelte amicali e affettive,

le scelte ideologiche e religiose.

Tutto ciò porta all'assunzione di ruolo/di ruoli possibili, realizzabili o auspicabili ...

Si tratta di un presupposto imprescindibile di qualsiasi condizione adulta

Il passaggio all'età adulta

Dal momento che non andrà più a scuola, il giovane con disabilità potrebbe non solo doversi chiedere «cosa farà», ma anche «chi sarà».

In questa transizione non si può eludere la necessità di proporre servizi nei quali si pensi a un «ruolo possibile» per il soggetto con disabilità intellettiva, e di progettarli in modo che siano capaci di considerare, alimentare e implementare un pensiero adulto (Francescutti, Franceschetto e Ferarreso, 2015)

Capaci di produrre *empowerment*

Il passaggio all'età adulta

pensare servizi che garantiscano opportunità ...per loro ad esempio:

percorsi formativi che consentano di avviarsi al mondo del lavoro

frequenza nei centri diurni,

esperienze di residenzialità e/o semiresidenzialità

- processi di emancipazione e non di regressione

Due dimensioni del diventare adulti:

- 1. via indipendente, vita sociale e affettiva**
- 2. entrare nel mondo produttivo**

Da considerare ...

la gravità della disabilità

Le Regioni si organizzano in maniera autonoma, con servizi socio-sanitari, assistenziali, socio-educativi e di avviamento al lavoro, ad es.:

- servizi domiciliari – ne sono esempio i S.A.D. (Servizio Assistenza Domiciliare) e i A.D.I. (Servizi Assistenza Domiciliare Integrata);
- servizi territoriali diurni – ne sono esempio i C.E.O.D. (Centri Educativo-Occupazionale Diurno), i S.I.L. (Servizi di Integrazione Lavorativa);
- servizi residenziali – ne sono esempio gli R.S.A. (Residenza Sanitaria Assistita), le C.A. (Comunità Alloggio).

Il centro diurno (CED o CEOD)

servizi finalizzati alla promozione della salute, della prevenzione, della cura, della riabilitazione e della piena inclusione sociale della persona

funzione è favorire il mantenimento e lo sviluppo dell'autonomia personale, nonché relazioni interpersonali e sociali con l'ambiente

le attività perseguono il principio della promozione globale della persona e promuovono alcuni punti di azione :

- mantenimento e sviluppo dell'autonomia personale
- promozione delle relazioni interpersonali e sociali con l'ambiente interno ed esterno
- esercizio e conseguimento di capacità occupazionali e professionali, con eventuale inserimento lavorativo
- iniziative di ordine ricreativo, culturale e sociale

Il lavoro prevede una programmazione PEI (Piano educativo individualizzato), quindi

- valutazione sistematica dei bisogni,
- elaborazione del progetto educativo con la chiarificazione di obiettivi
- metodologie d'intervento
- verifica dei risultati

Il PEI o Progetto Personalizzato (PP) per la disabilità adulta.

Il PEI è l'atto che documenta l'intento programmatico che vi è dietro una persona.

La progettazione è personalizzata per aderire al meglio alle capacità residuali dell'utente e potenziarle in linea con ciò che è per lui/lei funzionale.

Il PEI comprende di solito: una parte di Anagrafica, recante i Dati personali, le Caratteristiche dell'utente, tra cui a descrizione del suo contesto familiare, segue la descrizione di elementi significativi: dei suoi bisogni rilevati, degli obiettivi progettuali che ci si pone di raggiungere e le valutazioni di fine intervento, ed eventuale revisione degli obiettivi.

Avere una progettazione scritta permette anche di dare continuità operativa all'utenza nell'avvicinarsi degli operatori o nei cambi di struttura.

Il PEI

I passaggi che portano alla stesura di un PEI sono molteplici:

1. riflessione in equipe dei bisogni e delle criticità emerse durante l'osservazione, confronto dei dati di funzionamento,
2. valutazione dei possibili ambiti d'intervento,
3. scelta degli obiettivi
4. per ciascuna attività sono definiti i sotto-obiettivi,
5. formulazione delle ipotesi che cercando di spiegare il perché dei comportamenti dell'utente, ci accompagnano a definire i relativi interventi,

Il PEI

1. individuare la rete primaria
2. definizione della strategia per raggiungere quegli obiettivi in relazione alle risorse a disposizione (attori, tempi, luoghi, durata...),
3. verifiche continue e intermedie della strategia prescelta permettono l'eventuale riorganizzazione degli obiettivi

Il PEI

È uno strumento che deve comprendere la valutazione multidimensionale dell'utente, gli obiettivi d'intervento, la declinazione di questi in obiettivi specifici coi relativi indicatori di risultato.

Nel PEI si condensano le valutazioni e la definizione dei bisogni derivanti dall'osservazione, le quali vengono declinate in indicazioni operative ovvero attività e interventi da svolgersi nella quotidianità di servizio.

Il PEI inoltre deve coinvolgere un operatore responsabile, la condivisione con l'utente e la famiglia dello stesso

Servizi residenziali per persone con disabilità

Vi sono diversi tipi di centri, differenziati in base alle situazioni socio-sanitarie degli assistiti e alla maggiore o minore intensità dell'assistenza, essi offrono interventi educativi, riabilitativi, assistenziali e di residenzialità.

Sono ad es.:

- **Residenze Sanitarie Assistite (RSA)**
- **Comunità di tipo familiare per persone con disabilità**
- **Gruppo appartamento**